

RELAZIONE FINALE

Titolo del progetto

"IL CASTELLO DI BRENO"

Scuola

Istituto Comprensivo "F.Tonolini" Breno
Via M. Libertà
25042 Breno (BS)
0364 22702
dirigente@icbreno.it

Insegnanti coinvolti

Secondaria di primo grado:

F. MACALUSO,
(Lettere, Storia, Geografia)
ROSARIA MEDICI
(Ed. Artistica) FABRIZIO PUTELLI
(Matematica, Scienze),
MAURIZIO RICCI
(Ed. Musicale, Informatica) maurizio.ricci@istruzione.it

Primaria:

LUIGINA BEZZI
IVANA BETTA
ANNAMARIA GIORGI
VIRGINIA MAZZOLI
FRANCA MELOTTI
ENRICA RONCHI
RITA SALVETTI
DELIA VIELMI

Infanzia:

MARIA TOSI
ANDREANA DEROCCHI

Periodo – classi coinvolte

Anni scol. 2005/06 - 2006/07

Classi:

Scuola Secondaria di 1° grado, classi seconda.

Scuola Primaria, classi quarta.

Scuola dell'Infanzia

Abstract

Obiettivi del progetto sono di promuovere la presa di coscienza delle radici della comunità di appartenenza e contribuire a consolidare l'identità sociale e civica di ogni alunno; il territorio costituisce il grande "libro" della natura e dell'uomo che permette di arricchire e rendere viva la propria cultura e fornisce i materiali analizzando i quali possono essere potenziate le abilità di studio, di ricerca e di rielaborazione personale, attraverso il ricorso a vari codici linguistici.

Insegnanti e ragazzi coinvolti

Gli insegnanti delle classi seconda della scuola *Secondaria di primo grado*, delle classi quarta della scuola *Primaria* e della scuola dell'*Infanzia*

Il coinvolgimento ampio di classi su un tema comune, il castello di Breno, è stato affrontato con approcci diversi a seconda dei tre gradi scolastici:

- dando rilievo alla dimensione fantastica e alla creazione di storie e oggetti, a livello di scuola dell'Infanzia;
- puntando sull'osservazione diretta e sullo studio di alcuni testi di autori di storia locale, a livello di scuola Primaria;
- attivando un processo di ricerca che, a partire da alcune domande/problemi, si è tradotto in un percorso di verifica delle ipotesi di spiegazione che gli alunni avevano elaborato, a livello di Secondaria di 1° grado.

La proposta

Lo studio della realtà locale viene visto in stretta connessione con lo studio della realtà più ampia: l'essere Camuni si concilia e si arricchisce con l'essere cittadini del mondo; la microstoria si comprende solo se letta e interpretata alla luce dei suoi legami con la storia generale; la cultura locale risalta nelle sue specificità se confrontata con le altre culture.

Reagire al processo di omologazione generale e coltivare il pensiero critico rappresentano finalità formative qualificanti, alle quali miriamo senza chiusure, senza contrapposizioni preconcepite tra cultura espressa dal basso e cultura alta-accademica, tra attenzione alla realtà locale e a quella globale.

Spazi, tempi, strumenti

Il progetto si è svolto in Valcamonica sul territorio del comune di Breno.

Materiale prodotto:

- elaborazione cartelloni e di libretti;
- produzione di un libro/guida turistica;
- allestimento di una mostra;
- creazione di un ipermedia su CD - ROM

Il progetto si è sviluppato nel biennio 2005/06 - 2006/07.

Obiettivi disciplinari e modalità formative

Il progetto intende promuovere le seguenti finalità generali:

- conoscenza del patrimonio storico locale, in particolare del castello di Breno;
- rispetto e attenzione verso l'ambiente; valorizzazione dello stesso tramite iniziative di pubblicizzazione dei risultati delle ricerche svolte
- acquisizione e sviluppo degli strumenti concettuali e metodologici dei saperi di carattere storico, antropologico sociale, geografico, scientifico, artistico e tecnologico.

Sono state proposte una varietà di attività e di codici linguistici, da alternare in modo flessibile in rispondenza alle necessità del contesto (soggetti, ambiente, argomenti), in modo da rivolgersi alle diverse forme di intelligenza (linguistica, logico-matematica, emotiva ..) e ai diversi stili di pensiero (analitico - globale, sistematico - intuitivo, intuitivo, pratico - teorico, narrativo - paradigmatico...).

In particolare si farà ricorso ai seguenti mediatori didattici:

- attivi: attività manuali, costruzione di modellini/oggetti, esplorazioni;
- analogici: role-play, drammatizzazioni;
- iconici: elaborazione disegni, schizzi, mappe, riproduzioni fotografiche;
- simbolici: conversazioni, discussioni, relazioni, produzioni ipermediali, narrazioni, ricerche.

Diario di bordo riassuntivo dell'attività

I bambini della Scuola dell'infanzia hanno inventato, letto, raccontato favole, manipolato creata, creato personaggi e oggetti, drammatizzato; il loro lavoro si è svolto nei laboratori della scuola e si sono recati a visitare il castello.

Gli alunni della Scuola Primaria hanno condotto una una ricerca sui testi di storia locale, hanno visitato, analizzato il castello; hanno realizzato un libro, costruito libretti, personaggi e oggetti.

Gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado hanno condotto una ricerca partendo da un problema, formulando ipotesi, pianificando le attività al fine di mettere alla prova le loro ipotesi; hanno inoltre realizzato un plastico. Il progetto ha richiesto due anni scolastici.

Valutazione complessiva

La valutazione è stata energicamente positiva in quanto nei soggetti più piccoli ha sollecitato e arricchito la fantasia, ha stimolato la creatività; nei soggetti più grandi ha sollecitato lo studio e la ricerca su un argomento concreto e che ha suscitato vivo interesse.

Si sarebbero potuto svolgere ulteriori attività come, ad esempio la creazione di racconti fantastici e di avventura, da parte dei soggetti più grandi.

Spunti per proseguire

L'attività ha stimolato ulteriori ricerche sul territorio.

È stata avviata tra l'altro la raccolta dei toponimi ancora in uso e rilevabili da fonti storiografiche e lo studio di alcuni di essi particolarmente significativi.

Proposte di riflessione

Lo studio e la ricerca su aspetti del paesaggio locale da un lato richiede un approccio vivo, attraverso il ricorso a molteplici codici linguistici: dall'altro comporta un impiego di tempo rilevante.

Si è cercato di risolverlo incorporandoli nel proprio curriculum e dando loro una valenza formativa forte: la microstoria consente da un lato di comprendere meglio e arricchire la storia generale e, dall'altro, di costruire una modalità di apprendimento –'la ricerca'- che nella scuola rischia di essere ignorata.